

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA



vimi fasteners

fastening your success

30 GIUGNO 2022

INDICE

CARICHE SOCIALI	3
Consiglio di amministrazione	3
Altre cariche	3
Collegio sindacale	3
Societa' di revisione.....	3
STRUTTURA DEL GRUPPO	3
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2022	6
INTRODUZIONE	7
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	7
SCENARIO MACROECONOMICO	8
Analisi generale.....	8
Il settore <i>Fasteners</i>	9
Indicatori alternativi di performance	10
ANDAMENTO DEL GRUPPO	11
Conto economico	11
Ricavi e ordini	12
Margine lordo industriale	13
Costi amministrativi, commerciali, operativi	13
Margine operativo lordo (EBITDA)	14
Ammortamenti e altre svalutazioni	14
Risultato operativo (EBIT)	14
Risultato del periodo	14
Profilo patrimoniale e finanziario.....	15
Investimenti	16
Indicatori di risultati finanziari	17
Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto.....	18
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	18
ALTRE INFORMAZIONI	20
Risorse umane, formazione e relazioni industriali	20
Salute, sicurezza ed ambiente.....	21
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	22
Rapporti con Parti Correlate	22
Azioni Proprie.....	22

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	22
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	23
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022.....	25
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022	31
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	71

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





**Relazione sulla gestione a corredo del
Bilancio Consolidato al 30 Giugno 2022**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2022

RICAVI

I ricavi consolidati ammontano a 26,33 milioni di euro con un incremento del 15,68% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, trainati dalla ripresa dei mercati nel 2021 e dal portafoglio ordini record alla fine dell'anno passato.

Anche nel corso del primo semestre 2022 si assiste al rafforzamento della presenza del Gruppo nel settore "Industrial", in linea con la strategia attuata dal Gruppo negli ultimi esercizi. A supporto del trend positivo di crescita, si conferma un valore di portafoglio ordini del Gruppo al 30 giugno 2022, a valere per l'esercizio in corso, pari a 24 milioni di euro (al netto del fatturato realizzato nel primo semestre dell'anno), rispetto ai 22 milioni di euro in portafoglio registrati al 30 giugno 2021.

EBITDA

Al 30 giugno 2022, l'EBITDA del Gruppo risulta pari a 2,41 milioni di euro, rispetto ad un valore di 3,02 milioni di euro al 30 giugno 2021.

Il primo semestre 2022 è stato caratterizzato da un significativo aumento dei prezzi delle materie prime e di tutte le commodities in generale, nonché da difficoltà di approvvigionamento dei materiali, che hanno generato una contrazione della marginalità per tutte le società del Gruppo Vimi, nonostante un'attenta politica di gestione, da parte del management, degli acquisti e del trasferimento sui prezzi di vendita alla clientela dei maggiori costi sostenuti. Nel periodo in oggetto, inoltre, è stata potenziata la struttura commerciale per una crescita futura più ampia e sostenibile di tutte le società del Gruppo.

Nei primi mesi dell'esercizio, infine, si è verificato un temporaneo aumento dei costi nella controllata MF Inox S.r.l., dovuto al cambio di management della società, con l'uscita dei precedenti amministratori. Questi maggiori costi, che nel breve periodo hanno contribuito ad una contrazione dei margini, sono tuttavia da considerarsi propedeutici a maggiori sinergie industriali e commerciali di Gruppo, finalizzate a maggiore efficienza e marginalità.

UTILE NETTO

Il Gruppo chiude il semestre con un risultato positivo per 535 migliaia di euro, rispetto ad un risultato di 650 migliaia di euro rilevato al 30 giugno 2021. Così come per gli esercizi precedenti, il risultato include un significativo livello di ammortamenti (pari a circa 1,9 milioni di euro al 30 giugno 2022), derivanti dall'importante piano di investimenti realizzato negli ultimi anni.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al 30 giugno 2022 la Posizione Finanziaria Netta risulta in linea con i valori conseguiti al 31 dicembre scorso, confermando quindi un importante miglioramento rispetto ai valori del primo semestre 2021 (16,24 milioni di euro rispetto ai 16,27 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021 ed ai 19,73 milioni al 30 giugno 2021), a dimostrazione della capacità del gruppo di finanziare il proprio circolante.

L'indebitamento presenta una riduzione della quota a medio lungo termine di circa 2,80 milioni di euro. Specularmente, si rileva un incremento di circa 1,62 milioni di euro della quota corrente, in parte dovuto all'accensione di un finanziamento a breve termine sottoscritto per garantire alla controllata MF Inox Srl una migliore gestione della liquidità dopo il pagamento, avvenuto nel mese di giugno 2022, dell'ultima tranche di *Earn Out* alla precedente proprietà.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2022 del Gruppo Vimi Fasteners.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Il primo semestre 2022 è stato caratterizzato da uno scenario esterno estremamente mutevole e variegato che ha messo alla prova la capacità di gestione del business da parte del Gruppo.

L'esercizio 2022 si è aperto con un quadro macroeconomico generalmente positivo, trainato dalla forte ripresa dei mercati registrata nel secondo semestre dell'anno passato. Contemporaneamente si è assistito ad un incremento significativo dell'inflazione, che ha fatto da contrappeso agli effetti positivi della ripresa.

La recrudescenza della pandemia da Covid-19, inoltre, per il terzo anno di seguito ha avuto un impatto sulla vita aziendale, determinando un elevato numero di assenze dei dipendenti nei mesi invernali, con conseguente riduzione della capacità produttiva.

Infine, l'escalation del conflitto russo-ucraino, con l'invasione del territorio ucraino da parte delle milizie russe avvenuta alla fine del mese di febbraio, ha contribuito all'ulteriore inasprimento degli aumenti di prezzo delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento di molti materiali sul mercato. Il prezzo di energia elettrica e gas si è portato a livelli molto difficili da sostenere e conciliare con le necessità produttive e con l'equilibrio economico, finanziario di molte aziende.

In questo contesto, che sarà illustrato più ampiamente nel seguito del presente documento, il Gruppo Vimi mostra una buona tenuta dell'ingresso ordini ed un buon portafoglio ordini per i mesi a venire. Alla buona domanda di prodotti da Italia e UK, si contrappone una generale riduzione delle richieste dal mercato tedesco, che sta affrontando una situazione di forte rallentamento. A seguito del processo, già avviato nel secondo semestre 2021 quando si iniziavano a intravedere gli effetti dei primi aumenti di prezzo della materia prima, continua a ritmo serrato la rinegoziazione dei prezzi di vendita alla clientela, per poter compensare quanto più possibile i vertiginosi incrementi subiti dai materiali, dall'energia e dai trasporti negli ultimi mesi.

Il management continuerà a monitorare costantemente l'evolvere del contesto per valutare tempestivamente l'adozione di eventuali ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti nonché di tutti gli altri portatori di interesse anche al fine di assicurare il puntuale raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nel medio termine.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Di questa capacità è riprova il fatto che il Gruppo Vimi non ha mai interrotto il processo di ammodernamento industriale e di miglioramento continuo della sua organizzazione: i primi mesi del 2022 vedono infatti l'inserimento in azienda di nuove figure professionali per il potenziamento dell'area commerciale vendita e dell'area produttiva. Inoltre, si è deciso di effettuare un significativo investimento per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, che entrerà in funzione entro fine 2022.

Questo spirito di miglioramento ha interessato tutte le società del Gruppo, con il potenziamento della struttura commerciale anche della controllata americana Vimi Inc., al fine di sostenere lo sviluppo delle vendite in questo mercato ad alto potenziale. Si è inoltre concluso il cambio di management della controllata MF Inox S.r.l. che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021, ha visto terminare il periodo di transizione tra la precedente e l'attuale proprietà. Questo avvicendamento ha comportato un incremento dei costi sostenuti nel primo semestre 2022, ma si è certi che il processo avviato porterà alla realizzazione di maggiori sinergie all'interno del Gruppo, con conseguente recupero di marginalità già nei tempi brevi.

Infine, sempre all'interno di questa ottica di crescita e di creazione di valore per tutti gli stakeholder, ricordiamo che dal mese di febbraio 2022 il Gruppo ha cambiato il proprio Euronext Growth Advisor e, a partire dal mese di aprile, anche il proprio Operatore Specialista, affidando l'incarico a Integrae Sim, uno tra i principali esperti nella gestione dei rapporti con Borsa italiana e gli investitori.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

A partire dal primo trimestre 2022 si è assistito ad un generale indebolimento del quadro congiunturale in tutti i principali paesi avanzati, per effetto sia del perdurare della pandemia Covid che, in seguito, per le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto per le economie avanzate, esclusa l'area dell'euro, è diminuito nel periodo compreso tra aprile e giugno, riflettendo, in particolare, i deboli valori registrati negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Se da un lato parte dell'incertezza legata alla guerra in Ucraina si sta lentamente attenuando, dall'altro infatti l'inflazione grava sul reddito disponibile reale e sulla domanda aggregata.

A maggio l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) nei paesi dell'OCSE è aumentata al 9,6%, dal 9,2% di aprile, per effetto delle componenti energetica e alimentare e, in misura minore, dell'inflazione di fondo.

I prezzi del petrolio sono stati sostenuti dal graduale riavvio dell'economia cinese e dai perduranti vincoli dal lato dell'offerta, effetto in parte controbilanciato da prospettive di crescita più deboli. I prezzi del gas sono aumentati bruscamente (+119%) a seguito di carenze dal lato dell'offerta. Recentemente la riduzione delle forniture di gas dalla Russia alla Germania ha determinato una nuova impennata dei prezzi, dopo un periodo di calo in Europa grazie al forte aumento delle scorte.

Nonostante questi segnali, l'economia dell'Area Euro ha segnato un tasso di espansione dello 0,5% nel primo trimestre del 2022, sospinto dai contributi forniti dall'interscambio netto e dalle scorte, mentre, nel secondo trimestre, la crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro è stata trainata dalla riapertura delle attività economiche. Nel contempo persistenti fattori sfavorevoli, quali il protrarsi della guerra russo-ucraina, l'elevata inflazione, le interruzioni lungo le catene di approvvigionamento e le più rigide condizioni di finanziamento continuano a gravare sulla crescita.

In Italia il PIL, dopo essere cresciuto di poco nel primo trimestre, ha accelerato in primavera, evidenziando una complessiva tenuta a fronte dell'elevata incertezza sugli sviluppi

dell'invasione dell'Ucraina, delle persistenti difficoltà di approvvigionamento e dei forti rincari dei beni energetici e alimentari. Il prodotto è comunque stato sostenuto dall'aumento dei consumi e, pur con un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, dagli investimenti e dalle esportazioni.

L'evoluzione in atto nel terzo trimestre 2022 – le proiezioni

Nel forecast di luglio 2022, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale per l'anno 2022 nella misura del +3,2% rispetto all'anno precedente. È una crescita generalizzata dell'economia che riguarda tutti i paesi del mondo ad eccezione della Russia, seppur con delle differenze. La crescita prevista per i paesi dell'Area Euro nel loro complesso è del +2,6%, mentre per l'Italia in particolare il FMI indica una crescita del +3,0% nel 2022 e dello 0,7% nel 2023.

In generale l'Area Euro sarà caratterizzata da una elevata incertezza, a causa delle pressioni sui prezzi delle materie prime, dalla possibile ulteriore riduzione delle forniture di gas (con conseguenti razionamenti nei mesi invernali) e delle restrizioni delle condizioni di finanziamento, che dovrebbero frenare la spesa per consumi e investimenti. Tali effetti negativi, dovrebbero comunque essere compensati dalla tenuta del mercato del lavoro, dagli elevati livelli di risparmio accumulato e da misure aggiuntive e mirate poste in atto dalla politica, quali politiche di bilancio e interventi delineati nel PNRR.

Le condizioni monetarie e finanziarie presuppongono inoltre un rialzo dei tassi di interesse soprattutto nel biennio 2022-23, in linea con le aspettative di mercato che scontano una normalizzazione della politica monetaria per contrastare le recenti spinte inflazionistiche (con un livello di inflazione media stimato per il 2022 intorno al 7,8%).

A partire dall'esercizio 2023 ci si attende pertanto un leggero aumento nei livelli di consumo delle famiglie, nonché un sensibile aumento degli investimenti, dei servizi (in particolare correlati alla ripresa dei flussi turistici) e delle esportazioni.

La crescita attesa è soggetta a sostanziali rischi al ribasso. Il principale elemento di incertezza è rappresentato dall'evoluzione del conflitto in Ucraina che potrebbe incidere sulla disponibilità e sui prezzi delle materie prime, nonché comportare un più forte rallentamento degli scambi mondiali e un deterioramento più accentuato della fiducia. Nel breve termine un ulteriore rischio è costituito dalla recrudescenza della pandemia, che – se diffusa a livello globale – potrebbe provocare anche degli impatti sulle catene internazionali di approvvigionamento. Questi stessi fattori comportano rischi al rialzo sul profilo dell'inflazione, su cui potrebbe incidere anche una trasmissione più accentuata, rispetto a quanto storicamente osservato, dei rincari dell'energia ai salari e alle componenti meno volatili dei prezzi al consumo.

IL SETTORE FASTENERS

La marcata ripresa dell'economia su scala globale, affermatasi già a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2021, ha prodotto un conseguente aumento della domanda anche per i fasteners. Il settore dei veicoli industriali, agricoli, navali, delle macchine operatrici, nonché i settori relativi ad energia ed infrastrutture, hanno significativamente trainato l'accelerazione degli ordinativi verso i produttori di fasteners, alle volte anche con richieste di consegna molto sfidanti. Rimane invece più contenuta la domanda dei fasteners per il settore automotive, per il quale comunque ci si attende una importante ripresa per i prossimi mesi.

Continuano inoltre anche per l'esercizio 2022 le dinamiche già affermate lo scorso anno: da un lato l'aumento dei prezzi dei metalli industriali come rame, zinco, alluminio e, più specificatamente del rottame di ferro, ha spinto i produttori di fasteners a rinegoziare con i propri clienti i prezzi di vendita, per compensare i maggiori costi sostenuti.

Dall'altro, inoltre, i fasteners di importazione, provenienti dai paesi del Far-East e India, hanno evidenziato lo stesso trend fortemente inflattivo dei prezzi che, unito alle difficoltà nel rispettare le consegne richieste, anche a causa delle recrudescenze della pandemia di Covid-

19, ha spinto i produttori ad un maggiore utilizzo dei fornitori europei, tendenza questa che si va rafforzando per mitigare il rischio paese a seguito delle criticità emerse dalla pandemia nelle catene di fornitura.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo;
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;

- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

Il primo semestre 2022 si chiude con un risultato positivo di 535 migliaia di euro, e mostra una significativa crescita dei ricavi, che superano i 26 milioni di euro, con un incremento del 15,6% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie all'effetto di traino dato dalla ripresa dei mercati avvenuta nel corso di tutto il 2021 ed al backlog ordini record della Capogruppo in essere alla fine dello scorso esercizio.

I mesi in oggetto della presente rendicontazione, tuttavia, sono stati oggetto di importanti aumenti di prezzi di materie prime e commodities in generale, nonché di difficoltà di approvvigionamento di alcuni materiali, che hanno avuto come conseguenza un allungamento dei tempi di consegna dei materiali, nonché una riduzione della marginalità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto rappresentato nella pagina seguente.

€/000	06.2022	%	06.2021	%
Ricavi	26.329	100,00%	22.761	100,0%
Costo del venduto	(17.182)	-65,26%	(13.395)	-58,8%
Margine lordo industriale	9.147	34,74%	9.366	41,2%
Costi amministrativi	(3.582)	-13,60%	(3.420)	-15,4%
Costi commerciali	(1.278)	-4,85%	(1.060)	-4,7%
Altri costi operativi	(1.874)	-7,12%	(1.867)	-7,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.413	9,17%	3.018	13,3%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(1.930)	-7,33%	(2.065)	-9,1%
Risultato operativo - (EBIT)	483	1,83%	954	4,3%
Proventi finanziari	191	0,73%	36	0,1%
Oneri finanziari	(170)	-0,65%	(286)	-1,3%
Risultato prima delle imposte	504	1,91%	704	3,1%
Imposte del periodo	31	0,12%	(54)	-0,2%
Risultato del periodo	535	2,03%	650	2,9%

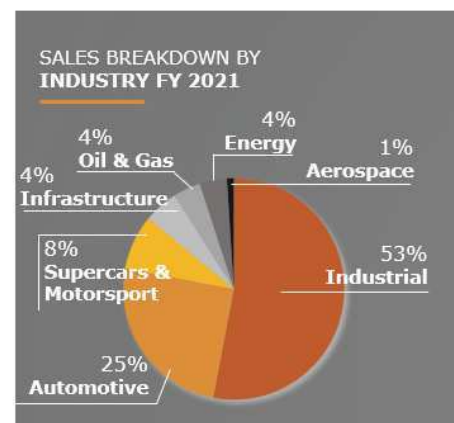
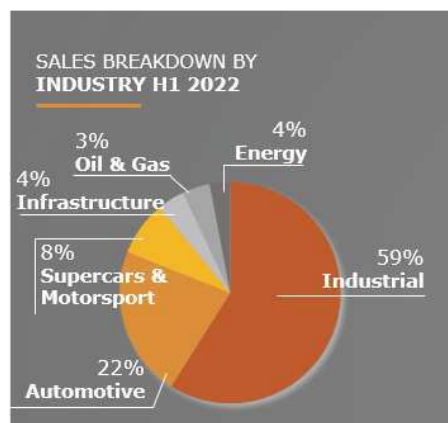
Si ricorda al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

L'esercizio 2021, anno record per il Gruppo, aveva mostrato una significativa crescita in termini di fatturato e marginalità, grazie alla forte ripresa dei mercati dopo la pandemia di Covid-19 che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Gli effetti di questa forte ripresa si sono riversati anche sul primo semestre 2022, che ha visto la realizzazione di un portafoglio ordini ad inizio anno su valori record per il Gruppo. Su quest'onda, pertanto, si rileva come il Gruppo Vimi abbia raggiunto al 30 giugno 2022 un ammontare complessivo di ricavi di 26,3 milioni di euro, rispetto ad un ammontare di 22,8 milioni di euro del primo semestre 2021, con un incremento del 15,7% complessivo.



L'incremento dei ricavi rilevato nel semestre, in linea con il trend già rilevato gli esercizi precedenti, è stato trainato dal settore industriale, che raggiunge al 30 giugno 2022 un peso del 59% del fatturato totale (rispetto al 53% rilevato al 31 dicembre 2021 ed al 51% del 30 giugno 2021). Continua la riduzione, in termini percentuali, della quota di fatturato relativa al settore automotive che, per quanto importante per Vimi Fasteners, si sta contraendo a vantaggio di quello industriale, in linea con la strategia di diversificazione del Gruppo.

Al 30 giugno 2022 il portafoglio ordini del Gruppo Vimi con scadenza entro l'esercizio 2022 ammonta a 24 milioni di euro, superiore a quello di giugno 2021, pari a un valore di circa 22 milioni di euro, a conferma di una stabile crescita della domanda di mercato.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale del primo semestre 2022 mostra un valore di 9,15 milioni di euro, rispetto ad un valore di 9,37 milioni di euro per il primo semestre 2021, con una riduzione di circa un 2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente ed un'incidenza sui ricavi che si attesta al 34,74%, rispetto ad un 41,2% del 30 giugno 2021.

Come descritto in precedenza, l'aumento significativo dei costi di materie prime ed energia nel corso dei primi mesi dell'anno, ha impattato in modo tangibile il costo del venduto, e conseguentemente il primo margine. Nonostante la puntuale e costante attenzione da parte del management a questi temi, infatti, le società del Gruppo non hanno potuto ribaltare interamente sui prezzi di vendita dei prodotti i maggiori costi subiti, soprattutto a causa dei rapidi e continui aumenti degli stessi. A tal proposito, si ritiene opportuno sottolineare come la gestione di questa tematica sia obiettivo primario per il management aziendale, in modo da poter essere in grado di proteggere quanto più possibile la marginalità anche in una situazione di tensione globale come quella attuale.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 3,58 milioni di euro, di poco superiori rispetto ai 3,42 milioni di euro del primo semestre 2021, con un'incidenza sui ricavi in contrazione rispetto al 30 giugno 2021.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. La Società Capogruppo sta infatti continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nel primo semestre 2022 di 690 mila euro, di cui 308 migliaia di euro capitalizzati.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric."*

I costi commerciali del periodo ammontano a 1,28 milioni di euro, rispetto agli 1,06 milioni di euro del primo semestre 2021, con un'incidenza sui ricavi pressoché in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incremento del periodo risulta comunque prevalentemente dovuto al potenziamento della struttura (in particolare di quella commerciale), effettuato nel periodo in oggetto al fine di sostenere lo sviluppo e la crescita del Gruppo.

Gli altri costi operativi sono pari a 1,87 milioni di euro, in valore assoluto in linea con il primo semestre 2021 e con un'incidenza sui ricavi leggermente inferiore all'esercizio precedente.

**MARGINE OPERATIVO LORDO
(EBITDA)**

Il margine operativo lordo del primo semestre 2022 si attesta su di un valore di 2,4 milioni di euro, rispetto ai 3,0 milioni rilevati al 30 giugno 2021 (-20% rispetto al primo semestre dell'anno passato). Come già sopra illustrato, i primi mesi dell'anno in corso sono stati oggetto di importanti aumenti di prezzi di materie prime e commodities in generale, nonché di difficoltà di approvvigionamento di alcuni materiali, che hanno avuto come conseguenza un effetto di riduzione della marginalità rispetto all'esercizio precedente.

Allo stesso tempo, inoltre, si rileva come si sia verificato nei primi sei mesi del 2022 un temporaneo aumento dei costi nella controllata MF Inox Srl, dovuto al cambio di management della società, con l'uscita dei precedenti proprietari. Questi maggiori costi, che nel breve periodo hanno contribuito ad una ulteriore contrazione dei margini, sono tuttavia da considerarsi propedeutici a maggiori sinergie industriali e commerciali, con significativo recupero di marginalità future.

**AMMORTAMENTI E ALTRE
SVALUTAZIONI**

Gli ammortamenti, che ammontano a circa 2 milioni di euro al 30 giugno 2022, risultano in leggera riduzione rispetto al 30 giugno 2021. La voce comprende costi per 436 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Al 30 giugno 2022 si rileva un Risultato Operativo pari a 483 migliaia di euro, pari al 1,84% dei ricavi, rispetto ad un risultato di 954 migliaia di euro al 30 giugno 2021, con un'incidenza sui ricavi del 4,3%.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 30 giugno 2022, un valore positivo pari a circa 504 migliaia di euro, rispetto ad un risultato di 704 migliaia di euro rilevato nel primo semestre 2021.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2022 si chiude con un risultato positivo di 535 migliaia di euro, pari al 2,03% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro un risultato di 650 migliaia di euro (2,9% dei ricavi) rilevato al 30 giugno 2021.

**PROFILO PATRIMONIALE
E FINANZIARIO**

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2022, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	06.2022	%	12.2021	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	11.186	25%	10.458	24%
Rimanenze	12.990	29%	11.197	25%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.825)	-22%	(9.507)	-21%
Altri Crediti e Debiti netti	(3.002)	-7%	(2.396)	-5%
Capitale netto di funzionamento	11.348	25%	9.751	22%
Immobilizzazioni materiali	13.832	31%	14.925	34%
Immobilizzazioni immateriali	16.681	37%	16.448	37%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.477	12%	5.638	13%
Capitale fisso	35.992	80%	37.011	83%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.236)	-5%	(2.292)	-5%
Capitale investito netto	45.104	100%	44.471	100%
Posizione finanziaria netta (A)	16.236	36%	16.272	37%
Patrimonio netto (B)	28.869	64%	28.199	63%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	45.104	100%	44.471	100%

Il capitale investito netto al 30 giugno 2022 è di 45,1 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2021, pari a 44,5 milioni di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 9,75 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 11,35 milioni di euro al 30 giugno 2022, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 22% al 31 dicembre 2021 al 25% al 30 giugno 2022.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 11,20 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 12,99 milioni di euro al 30 giugno 2022. Tale incremento risulta essere dovuto ad un duplice effetto: da un lato è influenzato dall'incremento, anche significativo, dei prezzi dei materiali, mentre dall'altro si rileva un aumento di alcune quantità di materiali, in seguito a politiche di pianificazione degli approvvigionamenti, che tengono presenti le difficoltà di reperimento di materia prima.

I crediti commerciali passano da 10,46 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 11,19 milioni di euro al 30 giugno 2022, come diretta conseguenza dell'incremento dei volumi di fatturato rispetto all'anno precedente. Non si rileva comunque un peggioramento dei giorni di incasso, né nella qualità dei crediti stessi.

Sostanzialmente in linea invece i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,51 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 9,83 milioni di euro al 30 giugno 2022.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 1,02 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto della rilevazione degli ammortamenti di periodo, come di seguito dettagliato:

- riduzione di circa 1,09 milioni di euro della voce "immobilizzazioni materiali", per rilevazione degli ammortamenti del periodo al netto di nuove capitalizzazioni e cessioni per circa 578 migliaia di euro;
- incremento di circa 233 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni immateriali", per rilevazione degli ammortamenti di periodo al netto di nuove capitalizzazioni per 347 migliaia di euro.

Posizione Finanziaria Netta

Al 30 giugno 2022 la posizione finanziaria netta risulta essere negativa (debito) per 16,2 milioni di euro, in linea con i valori del 31 dicembre 2021 (16,3 milioni di euro) ed in significativo calo rispetto ai valori rilevati al 30 giugno 2021 (19,7 milioni di euro), a dimostrazione della capacità del Gruppo di finanziare il capitale circolante.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo della Posizione Finanziaria Netta per il periodo in esame includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 2,98 milioni di euro, di cui 813 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano a 3,36 milioni di euro, di cui 848 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione della Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2022, confrontata con gli stessi dati al 31 dicembre 2021.

€/000	06.2022	12.2021
A. Disponibilità liquide	770	1.911
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	–	–
C. Altre attività finanziarie correnti	–	–
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	770	1.911
E. Debito finanziario corrente	(4.813)	(848)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	(813)	(848)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(4.958)	(4.958)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	–	(2.342)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(9.771)	(8.148)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.001)	(6.237)
J. Debito finanziario non corrente	(7.234)	(10.035)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(2.168)	(2.516)
K. Strumenti di debito	–	–
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	–	–
M. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	–	–
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(7.234)	(10.035)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(16.235)	(16.272)

INVESTIMENTI

Nel corso del primo semestre 2022 sono stati effettuati investimenti per un valore complessivo di circa un milione di euro.

Di tale ammontare, risultano essere relativi ad immobilizzazioni materiali 0,7 milioni di euro, di cui 672 migliaia di euro in immobilizzazioni materiali principalmente per l'acquisto di attrezzature e migliorie su beni esistenti e 49 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Come emerge dai valori sopra riportati, tali investimenti, relativi alle sole immobilizzazioni materiali, risultano essere maggiormente contenuti rispetto agli esercizi precedenti, in quanto nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo ha terminato gli investimenti relativi alla realizzazione del nuovo stabilimento, per iniziare a godere dei conseguenti benefici in termini di produttività.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 347 migliaia di euro, di cui 308 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE seguito dalla società Capogruppo, che complessivamente hanno raggiunto un ammontare di circa 2,2 milioni di euro.

**INDICATORI DI
RISULTATI FINANZIARI**

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 30 giugno 2022, unitamente ai dati comparativi al 30 giugno 2021:

INDICI DI REDDITIVA*

		30/06/2022	30/06/2021
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,02	0,04
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,01	0,02
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,02	0,02
EBITDA		2.413	3.018
EBIT		483	954
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,56	3,18

Come già descritto in precedenza, il significativo aumento dei costi di approvvigionamento, trasporti ed energia ha portato ad una conseguente contrazione dei margini, visibile nella rappresentazione dei principali indici di redditività, come riportato nella tabella sopra indicata. Al 30 giugno, anche se fortemente impattati dalla situazione contingente, tutti gli indicatori rimangono comunque positivi.

INDICI FINANZIARI

		30/06/2022	31/12/2021
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,10	1,15
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,56	0,64
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,56	1,58
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,95	0,90

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al 30 giugno mostrano, nel complesso, la capacità della società di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria nonostante le sopracitate difficoltà correlate alla situazione macroeconomica attuale.

Tutti gli indicatori, infatti, si assestano su valori pressoché in linea con il 31 dicembre 2021.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di finanziare il circolante. Altresì, il valore del livello di indebitamento rispetto al volume del capitale proprio, misurato mediante l'indice del Leverage, risulta in linea con il 31 dicembre 2021, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

INDICI GESTIONALI

		30/06/2022	31/12/2021
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365 (*)	138	139
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365 (*)	78	80
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365 (*)	108	95

*Gli indicatori al 30 giugno 2022 sono stati determinati calcolando la rotazione su 180 giorni

Come sopra riportato, infine, al 30 giugno 2022 si rileva una situazione di sostanziale equilibrio anche relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino e di incasso da clienti o pagamento a fornitori. In particolare, si rileva una riduzione media di circa 2 giorni relativamente ai tempi di incasso da clienti ed un leggero allungamento di circa 13 giorni nei tempi di pagamento medi dei debiti verso fornitori.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, il Gruppo, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive del Gruppo, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, il Gruppo ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, che comunque continua a rappresentare una fonte di criticità, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

- Rischio paese: il Gruppo non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo Vimi Fasteners non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- **Rischio di credito.** È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **Rischio di Liquidità.** Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti.

Importi in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	264	133	-	397
Finanziamento Credem	1.005	-	-	1.005
Finanziamento Simest	-	5	16	21
Finanziamento BPER	592	1.202	611	2.405
Finanziamento Banco BPM	1.249	1.248	-	2.497
Finanziamento UNICREDIT	1.848	1.851	-	3.699
Totale Finanziamenti	4.958	4.439	627	10.024

- **Rischio di mercato:** Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherebbero a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

<i>Importi in €/000</i>	Tasso	30.06.2022	31.12.2021
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	397	526
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	1.005	1.505
Finanziamento Simest	0,051% FISSO	21	-
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	2.405	2.699
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	2.497	3.121
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	3.699	4.626

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2022 pari a 19 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 26 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima, nonché la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tra i quali l'ampliamento del proprio impianto fotovoltaico.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 30 giugno 2022 è pari a 235 unità (in aumento rispetto alle 227 del 30 giugno 2021) di cui circa il 32% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

	30.06.2022	31.12.2021	30.06.2021
Dirigenti	8	7	7
Impiegati	68	65	66
Operai	159	164	155
Totale	235	236	227

In aggiunta alle unità suddette deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 30 giugno 2022 è pari a 21 unità, in significativo aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre del precedente esercizio.

	30.06.2022	31.12.2021	30.06.2021
Operai somministrati	21	8	8
Totale	21	8	8

Il costo del lavoro ammonta a 7,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 7,1 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2021. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28,12% contro il 31,45% del primo semestre 2021.

L'incremento del costo del personale rilevato nel primo semestre 2022 rispetto al 30 giugno 2021, come si evince dai dati sopra riportati, risulta essere direttamente correlato all'incremento della forza lavoro relativa ai livelli impiegatizi/dirigenziali rilevata nelle società del Gruppo, in particolare a potenziamento dell'area commerciale, a supporto della crescita della produzione.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, ottenendo nel marzo 2022 la ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del primo semestre 2022 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e/o gravissime e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Le società del gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per circa 140 migliaia di euro relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza.

Per fronteggiare l'emergenza COVID-19, il Gruppo ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate, tuttora in vigore, attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di sicurezza tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

Nel corso del primo semestre 2022 i programmi di formazione, che avevano subito rallentamenti a causa della situazione pandemica, sono stati oggetto di riorganizzazione ed è ripresa la calendarizzazione degli incontri.

Sono state svolte 819 ore di formazione sui temi ambiente e sicurezza.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del primo semestre 2022 la Capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. ha ottenuto la ricertificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del primo semestre 2022 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; le società del gruppo, inoltre, mantengono un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

Il Gruppo è, inoltre, impegnato in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico, mediante azioni quali l'installazione presso il nuovo stabilimento di Novellara di un impianto fotovoltaico sul tetto, di nuovi sistemi di illuminazione led a basso consumo e di due colonnine per la ricarica delle auto elettriche, in uso gratuito ai dipendenti. È stata inoltre garantita l'introduzione di imballi in cartone riciclato in sostituzione delle casse di legno utilizzate in precedenza.

Vimi Fasteners S.p.A., nel primo semestre 2022, si è impegnata nell'implementare una rendicontazione degli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione del suo primo Bilancio di Sostenibilità nel mese di luglio 2022.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che il primo semestre 2022 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso del primo semestre 2022, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.000 azioni proprie, corrispondenti all'1,01% del capitale sociale, per un valore di carico di 304.286 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

In questa prima parte del terzo trimestre 2022 si è assistito ad un generale aumento delle tensioni geopolitiche, sia in Europa che in Asia. Il clima generale rimane quindi complesso ed incerto, così come rilevato per il primo semestre dell'anno. Come già indicato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo mantiene un costante monitoraggio dei propri settori di riferimento: pur considerando che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti

società ucraine o russe, si pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs.

Anche a causa di queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità, e l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas ha raggiunto ormai livelli così elevati da avere forti ripercussioni sull'intera supply chain. All'interno di questo quadro, il Gruppo ha continuato, e continuerà, ad amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, così da cercare di limitare il più possibile l'erosione dei propri margini.

Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, come anche già illustrato in apertura a questo documento, il Gruppo sta attivamente perseguendo i propri obiettivi strategici.

In quest'ottica, si segnala come nel mese di luglio 2022 sia stato pubblicato, per la prima volta nella storia aziendale e su base volontaria, il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Vimi. Questa pubblicazione, non obbligo normativo per Vimi, è stata fortemente voluta dal management, per dare un segnale di trasparenza ed impegno concreto e tangibile verso i propri stakeholders. All'interno di questa agenda di impegni vediamo quindi la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico nello stabilimento produttivo della Capogruppo, che sarà completato entro il termine dell'esercizio.

In termini di investimenti e rinnovo degli asset produttivi, si segnala inoltre l'installazione di un nuovo macchinario per le attività di rullatura nello stabilimento della Capogruppo, che consentirà un tangibile miglioramento della produttività.

Continuano inoltre le attività di potenziamento della struttura aziendale a supporto della crescita futura, con l'assunzione di due nuove figure che entreranno nell'organico della Capogruppo nel secondo semestre dell'anno, ricoprendo rispettivamente le funzioni di HR Manager e Lean Leader.

Per quanto riguarda la MF Inox S.r.l., per la quale nel primo semestre si è assistito ad una contrazione di marginalità dovuta in parte alle situazioni contingenti di mercato, ed in parte ai maggiori costi sostenuti i primi mesi dell'anno per garantire un adeguato passaggio tra la precedente e la nuova gestione, si segnala che nel secondo semestre 2022 si sta assistendo ad una ripresa dei mercati di riferimento, trainati dagli investimenti in ambito energetico ed infrastrutturale, con conseguente aumento della marginalità.

Infine, si rileva come nel mese di luglio 2022 sia stata raggiunta un'intesa con le parti sindacali per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale, che resterà in vigore per i prossimi quattro anni.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Fare previsioni sul futuro appare in questo momento particolarmente complesso.

L'attuale contesto globale è incerto, caratterizzato dagli impatti di un conflitto bellico del quale non si intravede la fine, con effetti, diretti ed indiretti, sempre più tangibili. Ci si attende, ragionevolmente, che l'aumento incondizionato dei prezzi di energia elettrica e gas condizioneranno il mercato sia dal lato della domanda che dell'offerta, causando sia una riduzione del potere di acquisto dei consumatori che una contrazione dell'offerta di beni da parte dei produttori. In questo contesto si attendono interventi da parte delle autorità nazionali ed europee per arginare la crescita incontrollata dei costi di approvvigionamento energetico.

Ad oggi il Gruppo sta continuando la rinegoziazione dei prezzi di vendita ai clienti, per compensare seppur parzialmente il vertiginoso aumento dei costi di approvvigionamento in attesa che le nuove politiche monetarie delle banche centrali interrompano il processo inflativo in corso e riportino a livelli fisiologici il tasso di inflazione dell'economia mondiale.

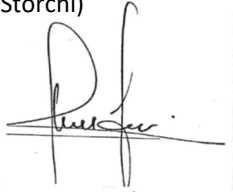
Il Gruppo Vimi vede comunque ad oggi una tenuta dei propri ordinativi, con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2022 di circa Euro 24 milioni (Euro 22 milioni al 30 giugno 2021), insieme a segnali positivi di crescita provenienti dai settori industriale ed

energetico, nel quale il Gruppo sta incrementando la propria presenza. Alla luce di questo, le aspettative restano comunque positive per i prossimi anni.

Novellara (RE), 28 settembre 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2022

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	30.06.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni materiali	1	10.929	11.635
Diritto D'uso IFRS 16	2	2.903	3.290
Immobilizzazioni immateriali	3	16.681	16.448
Partecipazioni	4	1	1
Crediti tributari	8	105	152
Altre attività non correnti	9	0	0
Imposte differite attive	5	5.372	5.485
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		35.991	37.011
Rimanenze	6	12.990	11.197
Crediti commerciali	7	11.186	10.458
Crediti tributari	8	996	1.283
Altri crediti	9	576	244
Cassa e disponibilità liquide	10	770	1.911
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		26.518	25.092
TOTALE ATTIVO		62.509	62.104
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	30.06.2022	31.12.2021
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	2.547	1.956
Utile (perdita) portate a nuovo	11	7.186	5.554
Utile (perdita) dell'esercizio	11	535	2.088
TOTALE PATRIMONIO NETTO		28.869	28.199
Passività per beneficiari dipendenti	12	1.106	1.225
Fondi per rischi ed oneri	13	112	112
Finanziamenti non correnti	14	5.066	7.519
Debiti per lease non correnti	14	2.168	2.516
Altre passività non correnti	15	1.000	947
Imposte differite passive	5	18	7
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		9.470	12.326
Finanziamenti correnti	14	8.958	4.958
Debiti per Lease correnti	14	813	848
Debiti commerciali	16	9.681	9.507
Debiti tributari	17	457	412
Altri debiti	18	4.261	5.853
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		24.170	21.579
TOTALE PASSIVO		33.640	33.905
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		62.509	62.104

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	30.06.2022	30.06.2021
Ricavi	19	25.726	22.075
Altri proventi	20	603	686
TOTALE RICAVI		26.329	22.761
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	9.433	6.484
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	6.918	5.948
Costi per il personale	23	7.400	7.158
Ammortamenti e svalutazioni	24	1.924	2.059
Accantonamento per rischi ed oneri	25	6	6
Altri costi operativi	26	164	153
TOTALE COSTI OPERATIVI		25.846	21.807
UTILE OPERATIVO		483	954
Proventi finanziari	27	191	45
Oneri finanziari	28	(170)	(295)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		21	(250)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		504	704
Imposte sul reddito correnti	29	126	83
Imposte sul reddito differite	29	(95)	(137)
TOTALE IMPOSTE		31	(54)
UTILE DELL'ESERCIZIO		535	650

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	30.06.2022	30.06.2021
Utile (Perdita) del periodo	535	650
<hr/>		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>	-	-
<hr/>		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	89	106
<hr/>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti		-
<hr/>		
<i>Effetto fiscale</i>	-	-
<hr/>		
Utili (perdite) su derivati del periodo	60	71
<hr/>		
<i>Effetto fiscale</i>	(14)	(20)
<hr/>		
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	135	157
<hr/>		
Totale utile(perdita) complessivo	670	807

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	30.06.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	535	2.088
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.488	3.221
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	42	(10)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(119)	14
- Altre variazioni non monetarie	536	(152)
- Imposte	(31)	188
Sub Totale	1.916	3.261
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(613)	(1.663)
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(1.793)	(1.774)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(1.338)	1.628
Imposte pagate	28	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	(1.265)	3.540
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(672)	(1.254)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(347)	(771)
Investimenti in partecipazioni	-	-
Vendita di immobilizzazioni	(42)	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(1.061)	(2.025)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(2.474)	(7.300)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	3.638	3.000
raccolta da quotazione AIM	-	-
acquisto di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	-	-
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	21	(341)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.185	(4.641)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	(1.141)	(3.126)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	1.911	5.037
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	770	1.911

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Saldo al 1 gennaio 2020	9.322	9.820	607	1.551	1.143	(44)	(968)	3.861	1.121	26.413
Risultato periodo precedente				1.121				(1)	(1.121)	(1)
Altre componenti di conto economico complessivo				(12)		(25)		(96)		(133)
Dividendi								-		-
Altre variazioni				1.233				(1.261)		(28)
Risultato periodo corrente								-	(255)	(255)
Saldo al 31 dicembre 2020	9.322	9.820	607	3.893	1.143	(69)	(968)	2.503	(255)	25.996
Risultato periodo precedente				1.085				(1.340)	255	-
Altre componenti di conto economico complessivo				43		56		108		207
Dividendi								-		-
Altre variazioni	324	(865)		536				(87)		(92)
Risultato periodo corrente								-	2.088	2.088
Saldo al 31 dicembre 2021	9.646	8.955	607	5.557	1.143	(13)	(968)	1.184	2.088	28.199
Risultato periodo precedente			20	1.629				439	(2.088)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				-		46		89		135
Dividendi								-		-
Altre variazioni								-		-
Risultato periodo corrente								-	535	535
Saldo al 30 giugno 2022	9.646	8.955	627	7.186	1.143	33	(968)	1.712	535	28.869



**Note esplicative ai prospetti di Bilancio
Consolidato al 30 giugno 2022**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	34
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	34
 Criteri di redazione	34
 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	35
 Informativa conflitto russo-ucraino	36
 Sintesi dei principali principi contabili	36
 Variazione di principi contabili e informativa	47
 Principi di Consolidamento	49
 Settori operativi: informative	51
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	51
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	52
1. Immobilizzazioni materiali	52
2. Diritto D'uso	52
3. Immobilizzazioni Immateriali	53
4. Immobilizzazioni finanziarie	55
5. Imposte differite attive e passive	55
6. Rimanenze	56
7. Crediti commerciali	56
8. Crediti Tributari	57
9. Altri crediti	58
10. Cassa e disponibilità liquide	58
11. Patrimonio Netto	59
12. Passività per benefici ai dipendenti	60
13. Fondi per rischi e oneri	60
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	61
15. Altre passività non correnti	62
16. Debiti commerciali	62
17. Debiti tributari	63
18. Altri debiti	63
CONTO ECONOMICO	64
19. Ricavi	64
20. Altri proventi	64
21. Costi per materiali e merci	65

22.	Costi per servizi e godimento beni di terzi	65
23.	Costi del personale	66
24.	Ammortamenti e svalutazioni	67
25.	Accantonamenti per Rischi e Oneri	67
26.	Altri costi operativi	67
27.	Proventi Finanziari	68
28.	Oneri finanziari.	68
29.	Imposte sul reddito	68
	ALTRE INFORMAZIONI	69
	Operazioni con Parti Correlate	69
	Impegni e rischi	69
	Eventi successivi alla chiusura del periodo	69

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, della Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per il periodo chiuso al 30 giugno 2022, redatta in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2022 (di seguito il “Bilancio Semestrale”).

Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata su Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 30 giugno 2022 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio semestrale, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dall’evoluzione dell’emergenza Covid 19 e dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è presentata in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione della relazione finanziaria semestrale ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) **Costi di sviluppo.** Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) **Impairment test.** Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) **Imposte anticipate.** Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto, per sua natura, a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) **Fondi.** Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetta il Gruppo.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Informativa conflitto russo-ucraino

Il conflitto militare, seguito all'invasione del territorio ucraino da parte della Federazione Russa lo scorso 24 febbraio, sta generando ripercussioni negative a livello globale sull'andamento dei mercati finanziari, i prezzi di alcune commodities, in particolare beni energetici, la circolazione dei beni e sulla dinamica inflattiva dei prezzi in generale.

In questo clima di incertezze geopolitiche, si rileva come le società del gruppo non abbiano clienti o fornitori strategici diretti o indiretti nei paesi interessati dal conflitto.

Come suggerito dagli enti regolatori, ESMA in particolare, al fine di una migliore trasparenza e chiarezza di esposizione dei dati di bilancio, si sottolinea quindi come nessuna società del gruppo, pertanto, risulti esposta ad un maggiore rischio di mercato, liquidità, cambio o ad altre tipologie di rischio correlate all'esistenza di rapporti commerciali con queste nazioni. Non si è altresì reso necessario valutare impatti diretti sull'orientamento strategico del Gruppo Vimi, che in questi termini attualmente non vede effetti rilevanti né a breve né a lungo termine sulle proprie strategie di sviluppo e sulla propria stabilità finanziaria.

Stante gli impatti del conflitto sull'economia mondiale il Gruppo, inoltre, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai *regulator* italiani ed europei, tenendo conto delle previsioni economiche finanziarie già riflesse nei piani pluriennali predisposti in sede di redazione del bilancio 2021, dei potenziali effetti diretti ed indiretti derivanti dalla evoluzione del conflitto russo-ucraino, delle azioni di rinegoziazione dei prezzi di vendita ai clienti (intraprese dal management già a fine 2021 per mitigare gli impatti dell'aumento del prezzo delle materie prime, dell'energia e trasporti), ha ritenuto opportuno approfondire la valutazione dell'esistenza di indicatori di possibili riduzioni dei valori recuperabili degli avviamenti e delle attività a vita utile definita, analizzando fonti informative interne ed esterne e valutando gli effetti (diretti ed indiretti) del conflitto. Tale approfondimento non ha evidenziato l'esigenza di predisporre nuovi piani industriali pluriennali, né di attivare ulteriori procedure di impairment test alla data di redazione della presente relazione.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura del periodo; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura del periodo.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun periodo. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nel periodo in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico del periodo in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico del periodo, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;

- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

Il 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti pubblicati dallo IASB per la prima volta in data 14 maggio 2020:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.

- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali dell'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo Vimi, senza effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2022.

In data 18 maggio 2017 (e successive integrazioni del 25 giugno 2020) lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”, entrambi omologati in data 2 marzo 2022. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L’emendamento è un’opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell’IFRS 17. L’emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l’utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all’applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L’acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell’acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all’acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L’eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell’attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l’aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l’eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l’intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un’apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l’eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un’obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	<u>Medio H1 2022</u>	<u>Puntuale 30/06/2022</u>	<u>Medio H1 2021</u>	<u>Puntuale 31/12/2021</u>
Dollaro USA	1,0940	1,0387	1,2057	1,1326

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al 30 giugno 2022 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 16.235 migliaia di euro, in linea con l'ammontare di 16.272 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021. Al netto del debito finanziario pari a 2.981 migliaia di euro, relativo all'applicazione dello standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 13.254 migliaia di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2022, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2021, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	770	1.911
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	770	1.911
E. Debito finanziario corrente	(4.813)	(848)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	(813)	(848)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(4.958)	(4.943)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	(2.342)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(9.771)	(8.148)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.001)	(6.237)
J. Debito finanziario non corrente	(7.234)	(10.035)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(2.168)	(2.516)
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(7.234)	(10.035)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(16.235)	(16.272)

Come sopra riportato, si sottolinea come la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2022 includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 2,98 milioni di euro, di cui 813 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano a complessivi 3,36 milioni di euro, di cui 848 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 30 giugno 2022 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 10.929 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 11.635 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021.

Nel corso del primo semestre 2022 si registrano nuovi investimenti per circa 672 migliaia di euro, di cui 529 migliaia di euro relativi ad acquisti di nuove attrezzature e migliorie su impianti e macchinari.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti non rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.680 migliaia di euro al 30 giugno 2022 (al 31 dicembre 2021 pari a 2.742 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come il Gruppo non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2022.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	5.694	44.888	4.782	1.878	36	57.278
Incrementi	11	709	490	162	351	1.724
Riclassificazioni	7	116	48	22	(194)	-
Cessioni	-	(116)	(354)	-	-	(470)
Al 31 dicembre 2021	5.712	45.597	4.967	2.062	194	58.532
Incrementi	3	179	350	20	120	672
Riclassificazioni	2	172	-	-	(174)	-
Cessioni	-	-	(1)	(142)	-	(143)
Al 30 giugno 2022	5.717	45.948	5.316	1.940	140	59.061

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	2.834	35.991	3.927	1.699	-	44.451
Quota di ammortamento del periodo	135	2.204	490	69	-	2.899
Cessioni	-	(116)	(338)	-	-	(454)
Al 31 dicembre 2021	2.969	38.079	4.079	1.768	-	46.897
Quota di ammortamento del periodo	68	1.032	230	44	-	1.374
Cessioni	-	-	(1)	(138)	-	(139)
Al 30 giugno 2022	3.037	39.111	4.308	1.674	-	48.131

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2021	2.742	7.518	888	294	194	11.635
Al 30 giugno 2022	2.680	6.837	1.008	266	140	10.929

2. Diritto D'uso

Al 30 giugno 2022 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 2.903 migliaia di euro, rispetto alle 3.290 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame:

Costo o valutazione <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2021	4.088	395	798	5.281
Incrementi	-	-	177	177
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	(21)	(21)
Al 31 dicembre 2021	4.088	395	954	5.437
Incrementi	-	-	49	49
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 30 giugno 2022	4.088	395	1.003	5.486

Ammortamenti e svalutazioni <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2021	819	83	391	1.293
Quota di ammortamento del periodo	607	65	198	871
Cessioni	-	-	(17)	(17)
Al 31 dicembre 2021	1.426	148	572	2.147
Quota di ammortamento del periodo	264	33	139	436
Cessioni	-	-	-	-
Al 30 giugno 2022	1.689	181	712	2.583

Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2021	2.662	247	382	3.290
Al 30 giugno 2022	2.399	214	291	2.903

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg Srl. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 30 giugno 2022 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 16.681 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 16.448 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	14.210	1.249	847	86	1.148	17.540
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	730	730
Incrementi - Acquisti	-	-	41	-	-	41
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	14.210	1.249	888	86	1.878	18.311
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	308	308
Incrementi - Acquisti	-	-	39	-	-	39
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 30 giugno 2022	14.210	1.249	927	86	2.186	18.658

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	-	975	486	80	-	1.541
Ammortamento	-	184	136	2	-	322
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	-	1.159	622	82	-	1.863
Ammortamento	-	45	68	1	-	114
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 30 giugno 2022	-	1.204	690	83	-	1.977

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2021	14.210	90	266	4	1.878	16.448
Al 30 giugno 2022	14.210	45	237	3	2.186	16.681

Nel corso del primo semestre 2022 sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati. In particolare, si segnala come alcuni di tali progetti siano oggetto di finanziamento da parte del MISE e pertanto il Gruppo ha posto in essere, come richiesto, il relativo processo di rendicontazione. Nel corso del periodo in esame sono stati capitalizzati costi di sviluppo per un ammontare pari a 308 migliaia di euro, con una capitalizzazione complessiva pari a 2.186 migliaia di euro. Si sottolinea inoltre come l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, relativamente al progetto sopra descritto, risultino iscritte al 30 giugno 2022 come "immobilizzazioni in corso", in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Vimi aveva sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione della controllata MF Inox Srl (attribuito pertanto alla "CGU MF"), sia il capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Con il mutamento delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, il management ha prontamente provveduto ad effettuare una revisione, in primo luogo, dei budget annuali, così da monitorare puntualmente gli impatti che tali mutamenti potessero realizzarsi sulle società del Gruppo, dalla cui analisi emerge come gli stessi risultano ad oggi rispettati e pertanto confermati.

Ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale gli Amministratori hanno verificato l'esistenza di particolari indicatori che potessero far presumere una riduzione durevole di valore degli avviamenti iscritti, tenendo conto delle azioni di rinegoziazione dei prezzi di vendita ai clienti, intraprese dal management già a fine 2021 per

mitigare gli impatti dell'aumento del prezzo delle materie prime, dell'energia e trasporti, valutando la necessità di rivedere i piani pluriennali predisposti in sede di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Così come richiamato dai *regulator* nazionali ed internazionali, che pongono il focus sugli effetti della guerra in Ucraina, alla luce del contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti -e soprattutto indiretti - del conflitto sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno procedere con una valutazione approfondita dell'esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l'eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di *Impairment*.

L'analisi dei cosiddetti *trigger*, prendendo in considerazione l'impatto di fattori esterni ed interni, ha pertanto valutato in particolare: i) gli scostamenti dei dati consuntivati a giugno 2022 e i dati previsionali di chiusura dell'esercizio rispetto ai dati di budget approvati dal Consiglio di Amministrazione, ii) il livello di *headroom* degli impairment test svolti al 31 dicembre 2021 e iii) l'ampiezza delle *sensitivity analysis* condotte sugli stessi con riferimento al variare dei parametri di riferimento (wacc, g-rate e flussi di cassa); l'analisi condotta non ha evidenziato l'esigenza di rivedere i piani industriali pluriennali e attivare le procedure di impairment test ai fini di valutare la recuperabilità dell'avviamento della CGU MF e del capitale investito netto della CGU VIMI.

Alla data attuale, pertanto, non sono stati svolti ulteriori esercizi in merito, per i quali si rimanda a quanto sarà svolto, come richiesto dalla normativa vigente, in sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2022.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 30 giugno 2022 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (1 migliaio di euro) in consorzi di settore.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 30 giugno 2022 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.372 migliaia di euro (rispetto alle 5.485 migliaia rilevate al 31 dicembre 2021) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 18 migliaia di euro, come riportato nelle seguenti tabelle di dettaglio:

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	686	686
Ammortamenti rivalutazioni	183	183
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	1.385	1.385
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	458	458
Costi quotazione a PN (1/5)	258	258
Annullamento margine Intercompany	7	12
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	1.888	2.059
Altre variazioni	507	444
Totale imposte differite attive	5.372	5.485

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Adeguamento partite in valuta	7	7
Rilevazione effetto FV derivato	11	-
Totale fondo imposte differite	18	7

A partire dall'esercizio 2019, la Capogruppo Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 30 giugno 2022 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

6. Rimanenze

Al 30 giugno 2022 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 12.990 migliaia di euro, rispetto alle 11.197 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Materie prime	2.655	1.984
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.016	4.621
Prodotti finiti	5.319	4.592
Totale magazzino	12.990	11.197

L'incremento della voce rimanenze che si rileva al 30 giugno 2022 rispetto al 31 dicembre 2021 risulta essere dovuto ad un duplice effetto: da un lato è influenzato dall'incremento, anche significativo, dei prezzi dei materiali, mentre dall'altro si rileva un aumento anche in termini di quantità per alcuni materiali, come conseguenza di politiche di pianificazione degli approvvigionamenti, che tengono presenti una generalizzata difficoltà di reperimento di materia prima.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze al 30 giugno 2022, la società identifica i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 30 giugno 2022 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.256 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto alle 1.156 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente. Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 148 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 141 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 967 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 30 giugno 2022 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 11.186 migliaia di euro, rispetto ad un valore al 31 dicembre 2021 pari a 10.458 migliaia di euro. Di questi, 2 migliaia di euro sono iscritte nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

In generale, l'incremento rilevato risulta essere diretta conseguenza della ripresa dei volumi di vendita registrata rispetto all'esercizio precedente.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Crediti verso clienti terzi	11.274	10.541
Crediti verso parti correlate	2	1
Fondo svalutazione crediti	(90)	(84)
Totale crediti commerciali	11.186	10.458

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 90 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 30 giugno 2022.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2021	84
Accantonamenti	6
Utilizzi	-
FSC al 30 giugno 2022	90

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2022 ammontano a complessive 1.101 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 1.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), di cui 996 migliaia di euro classificate come correnti e le restanti 105 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Credito per IVA a nuovo	293	24
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	263	256
Credito IRES	206	-
Credito IRAP	24	3
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1	-
Credito costi quotazione	75	75
Credito imposta Sabatini	-	30
Credito contributo progetto MISE	-	688
Credito d'imposta per Industry 4.0	64	144
Credito d'imposta per nuovi investimenti	47	115
Credito d'imposta per contributo sanificazione	-	3
Credito per contributi fondo perduto	95	95
Credito per contributo luce/gas	33	-
Totale altri crediti tributari	1.101	1.435
di cui correnti	996	1.283
di cui non correnti	105	152

La variazione dell'ammontare complessivo dei crediti tributari iscritti al 30 giugno 2022 rispetto al 31 dicembre 2021 risulta essere dovuta prevalentemente alla chiusura del credito relativo al contributo su progetto MISE iscritto a bilancio al termine dello scorso esercizio per 688 migliaia di euro ed incassato nel corso del primo semestre 2022. In seguito alla

rilevazione delle imposte d'esercizio del primo semestre 2022, inoltre, si rileva un ulteriore credito di imposta IRES per 206 migliaia di euro, che compensa parzialmente la riduzione sopra descritta.

9. Altri crediti

Al 30 giugno 2022 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 576 migliaia di euro, rispetto alle 244 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. Per il periodo in oggetto, inoltre, non sono presenti altre attività da classificarsi come non correnti.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Altre attività non correnti	-	-
Totale altre attività non correnti	0	0

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Crediti verso altri	350	166
Ratei e risconti attivi	226	78
Totale altri crediti	576	244

La voce crediti verso altri comprende ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi. I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori. L'incremento dei crediti verso altri rispetto al precedente esercizio risulta in gran parte dovuto ai seguenti fattori: rilevazione di crediti per anticipi Inail (per loro natura non presenti al 31 dicembre 2021) 110 migliaia di euro, rilevazione di un credito sorto in seguito alla valutazione al FV di uno strumento derivato di copertura, per circa 43 migliaia di euro (ammontare a debito al 31 dicembre 2021).

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 30 giugno 2022 a 770 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili: la riduzione della liquidità bancaria rispetto al 31 dicembre 2021 risulta prevalentemente dovuta all'utilizzo delle disponibilità liquide del Gruppo nel corso del semestre per onorare il pagamento dell'ultima tranche di Earn Out dovuta ai precedenti soci della controllata MF Inox Srl.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Depositi bancari a vista	769	1.910
Cassa	1	1
Totale cassa e disponibilità liquide	770	1.911

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2022, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi della Posizione Finanziaria Netta del primo semestre 2022.

11. Patrimonio Netto

Al 30 giugno 2022 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 28.869 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 28.199 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto della rilevazione del risultato di periodo.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	627	607
Riserva op. copertura flussi finanziari	33	(13)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	7.186	5.554
Utile del periodo	535	2.088
Altre Riserve	1.712	1.187
	28.869	28.199

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 30 giugno 2022, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2021.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	30.06.2022	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	535	2.088	(255)
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321	13.316.500
Utile per azione (in Euro)	0,039	0,154	(0,019)

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso del primo semestre 2022;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che né nel corso del periodo in commento, né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2021) sono stati deliberati e/o versati dividendi ed acconti su dividendi.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 30.06.2022	Risultato 30.06.2022
Vimi Fasteners S.p.A.	20.591	420
Differenze PN da consolidamento	8.274	-
Risultati apportati dalle controllate	-	176
Eliminazione margine vendite infragruppo	4	-61
Gruppo Vimi Fasteners	28.869	535

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 30 giugno 2022 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.106 migliaia di euro (di poco inferiore rispetto alle 1.225 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021).

Per il periodo in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Fondo iniziale	1.225	1.211
<i>Accantonamenti</i>	25	32
<i>Utilizzi</i>	(144)	(70)
<i>Altri movimenti</i>	-	52
Fondo finale	1.106	1.225
Totale Passività per benefici a dipendenti	1.106	1.225

Gli utilizzi, per 144 migliaia di euro, si riferiscono agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa, mentre la voce "altri movimenti" include l'adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo i principi dello IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso del periodo in esame non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	112	112

Si segnala che nel mese di giugno 2022 è stato notificato un processo verbale di constatazione da parte dell'agenzia dell'entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e

sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La società, forte delle proprie ragioni, anche con il supporto dei propri fiscalisti, alla data di predisposizione delle presenti note, sta valutando le opportune azioni da intraprendere; pertanto, tenendo conto dello stato embrionale della richiesta da parte dell'agenzia dell'entrate ed in attesa di analizzare i possibili sviluppi, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 30 giugno 2022 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito per finanziamenti in essere pari a 14.024 migliaia di euro, rispetto alle 12.477 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Totale finanziamenti correnti	8.958	4.958
Totale finanziamenti non correnti	5.066	7.519
Totale finanziamenti	14.024	12.477

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	813	848
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	2.168	2.516
Totale debiti lease IFRS 16	2.981	3.364

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 30 giugno 2022, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti:

	Tasso di interesse %	Scadenza	30.06.2022	31.12.2021
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.249	1.248
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	1.005	1.003
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	264	264
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	592	592
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	1.848	1.851
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	04 Ott. 2022	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	26 Ago. 2022	1.000	-
Finanziamento hot money	Tasso fisso 0,32%	07 Lug. 2022	1.000	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	31 Dic. 2022	1.000	-
Totale finanziamenti correnti			8.958	4.958
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.248	1.873
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	-	502
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	133	262
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	1.813	2.108
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	1.851	2.775
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar.2028	21	-
Totale finanziamenti non correnti			5.066	7.519
Totale finanziamenti			14.024	12.477

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva nel corso del primo semestre 2022 un incremento della quota di indebitamento finanziario, in particolare per quella a breve termine. Questo fatto si è reso necessario in parte per supportare le società del gruppo in un momento di crescita della produzione (e di relativo aumento degli acquisti) caratterizzato da un importante aumento di prezzi delle materie prime, in parte come conseguenza del pagamento dell'ultima quota di Earn Out ai precedenti soci della controllata MF Inox, effettuato nel mese di giugno 2022 per un importo complessivo di 2,3 milioni di euro.

Al 30 giugno 2022 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Il Gruppo al 30 giugno 2022 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con fair value positivo pari a 43 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 30 giugno 2022 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 1.000 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	396	395
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	311	265
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	194	188
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	99	99
Totale	1.000	947

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 30 giugno 2022 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 9.681 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto alle 9.507 migliaia euro rilevate al 31 dicembre 2021. Al 30 giugno non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Debito verso fornitori terzi	9.681	9.506
Debiti verso parti correlate	-	1
Totale debiti commerciali	9.681	9.507

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 30 giugno 2022 i debiti tributari iscritti ammontano a 457 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto alle 412 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Debiti per ritenute da versare	457	412
Totale debiti tributari	457	412

L'intero ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere relativo a ritenute da lavoro dipendente da liquidare.

18. Altri debiti

Al 30 giugno 2022 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 4.261 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2021 per 5.853 migliaia di euro.

€/000	30.06.2022	31.12.2021
Debito verso enti previdenziali	1.018	987
Debito verso dipendenti	2.123	1.548
Debito verso amministratori	5	5
Altri debiti	399	428
Earn Out (quota a breve)	-	2.342
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	717	543
Altri debiti	4.261	5.853

La significativa contrazione del saldo complessivo degli altri debiti rispetto all'esercizio precedente risulta essere prevalentemente dovuta al pagamento dell'ultima tranche di Earn Out nei confronti della precedente proprietà della controllata MF Inox, iscritta tra i debiti a breve termine al 31 dicembre 2021 per 2.342 migliaia di euro.

A parziale compensazione di tale riduzione, si rileva un incremento dei debiti verso dipendenti al 30 giugno 2022, dovuto di fatto ad un aumento del numero di dipendenti rilevato nel primo semestre 2022 (incremento medio di 8 unità rispetto al primo semestre 2021).

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di luglio 2022, debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 964 migliaia di euro (657 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e ratei maturati per premi di risultato per 205 migliaia di euro (422 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 86 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono debiti verso INPS per 776 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 106 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente).

CONTO ECONOMICO
19. Ricavi

Al 30 giugno 2022 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 25.726 migliaia di euro, con un incremento di circa il 16,5% rispetto al primo semestre 2021 (al 30 giugno 2021 il Gruppo mostrava ricavi complessivi per 22.075 migliaia di euro).

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Ricavi di vendita	25.726	22.075
Totale ricavi	25.726	22.075

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, l'incremento dei volumi di vendita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è da ricondursi alla capacità del Gruppo di essere riuscito a cogliere e soddisfare i segnali di ripresa dei propri mercati di riferimento, come riportato nella tabella successiva:

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Italia	7.891	7.702
Paesi UE	12.894	10.500
Europa extra-UE	1.089	501
USA e Canada	2.264	2.005
Resto del mondo	1.587	1.366
Totale ricavi	25.726	22.075

20. Altri proventi

Al 30 giugno 2022 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 603 migliaia di euro, rispetto alle 686 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2021.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Costi di sviluppo in economia interna	308	504
Contributi per attrezzature	43	38
Plusvalenze da cessione cespiti	42	-
Proventi diversi e sopravvenienze attive	35	31
Contributi pubblici	175	113
Totale altri proventi	603	686

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione di periodo per tali costi per un ammontare di circa 308 migliaia di euro al 30 giugno 2022. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce "contributi pubblici" include, tra gli altri, contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2021 per 46 migliaia di euro (al 30 giugno 2021 pari a 70 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di

immobilizzazioni materiali per 23 migliaia di euro (31 migliaia di euro al 30 giugno 2021), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il Mise e la Regione Emilia Romagna per 4 migliaia di euro (4 migliaia al 30 giugno 2021) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 8 migliaia di euro (stesso importo al 30 giugno 2021).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web: <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 30 giugno 2022 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 9.433 migliaia di euro, rispetto alle 6.484 migliaia di euro rilevate nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	11.192	8.919
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(653)	(73)
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(383)	(1.328)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(823)	(1.108)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	6	7
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5	0
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	89	66
Totale costi per materiali e merci	9.433	6.484

Come ampiamente illustrato nel documento di Relazione sulla Gestione e nelle note alle voci precedenti, il primo semestre 2022 è stato caratterizzato da una generale ripresa dei mercati di riferimento che hanno comportato da un lato un generale incremento dei volumi di vendita, in linea con la seconda metà dell'esercizio 2021, dall'altro hanno portato ad un fisiologico aumento delle scorte, necessario per garantire il sostegno alla crescita stessa. Tali fenomeni, sommati all'incremento dei prezzi di acquisto delle materie prime rilevati già nella seconda parte dell'anno 2021, hanno portato all'incremento complessivo dei costi per materiali e merci, così come sopra rappresentato.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 30 giugno 2022, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 6.918 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 5.948 migliaia di euro del primo semestre 2021.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Lavorazioni di terzi	3.235	2.817
Manutenzioni	847	743
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	547	422
Servizi vari relativi al personale	132	153
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	918	650
Affitti e noleggi vari	85	36
Altri costi per servizi	1.154	1.127
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	6.918	5.948

Al 30 giugno 2022 si rileva un ammontare di costi per servizi pari a 6.918 migliaia di euro, rispetto ad un ammontare di circa 5.948 migliaia di euro rilevato nel primo semestre 2021. Questo incremento risulta in parte correlato ad un aumento di fatturato, ed in parte dovuto ad un aumento generalizzato dei costi sostenuti a causa degli aumenti dei prezzi di energia, trasporti, lavorazioni. Il significativo sforzo di razionalizzazione e contenimento di tali costi da parte del management ha permesso di limitare quanto più possibile l'impatto di questi incrementi.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 235 migliaia di euro (268 migliaia al 30 giugno 2021) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 16 migliaia di euro (15 migliaia al 30 giugno 2021).

23. Costi del personale

Al 30 giugno 2022 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 7.400 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 7.158 migliaia di euro per il primo semestre 2021. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Salari e stipendi	5.392	5.099
Oneri sociali	1.598	1.522
Costi pensionistici	350	349
Altri costi	60	188
Totale costi del personale	7.400	7.158

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente e conclusosi nel corso dell'esercizio 2021.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede nel primo semestre 2022 un aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Ciò risulta essere dovuto prevalentemente ad un aumento della forza lavoro impiegata nel gruppo, per poter supportare le maggiori necessità in termini di capacità produttiva.

Si riporta di seguito composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti per il primo semestre 2022 pari a 237 unità, rispetto alle 227 impiegate al 30 giugno 2021.

Organico medio	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni
Dirigenti	8	7	1
Impiegati	68	65	3
Operai	161	155	6
Totali	237	227	10

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 30 giugno 2022 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 1.924 migliaia di euro, rispetto alle 2.059 migliaia di euro rilevate nel primo semestre 2021. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 436 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	114	159
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	1.374	1.454
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	436	446
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.924	2.059

Si precisa che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

La voce in oggetto accoglie, al 30 giugno 2022, solamente il valore dell'accantonamento effettuato dalle società del Gruppo a fondo svalutazione crediti, per un valore di 6 migliaia di euro. Non sono presenti ulteriori accantonamenti a fondi rischi per il periodo in oggetto.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Accantonamento fondo svalutazione crediti	6	6
Totale Accantonamento per Rischi e Oneri	6	6

In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

26. Altri costi operativi

Al 30 giugno 2022 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 164 migliaia di euro, da confrontarsi con le 153 migliaia rilevate al 30 giugno 2021, senza pertanto rilevare scostamenti significativi rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Minusvalenze da cessione cespiti	1	10
Erogazioni liberali a dipendenti	1	2
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	59	52
Altri costi e perdite	103	89
Totale altri costi operativi	164	153

27. Proventi Finanziari

Al 30 giugno 2022 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 191 migliaia di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente prevalentemente per la rilevazione dell'effetto positivo dato degli utili su cambi realizzati sulle vendite estere grazie all'andamento favorevole dei tassi ed ai maggiori volumi di vendita sottostanti.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Sconti finanziari da fornitori	0	0
Utili su cambi	191	45
Totale proventi finanziari	191	45

28. Oneri finanziari.

Al 30 giugno 2022 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 170 migliaia di euro, rispetto alle 295 migliaia di euro rilevate per il primo semestre 2021.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Sconti finanziari a clienti	32	35
Interessi passivi bancari	42	106
Altre spese e commissioni bancarie	46	99
Effetto dell'attualizzazione del TFR	7	1
Interessi passivi IFRS 16	33	40
Perdite su cambi	10	14
Totale oneri finanziari	170	295

Il saldo al 30 giugno 2022 risulta in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, prevalentemente grazie alla significativa riduzione degli interessi bancari sostenuti dalla capogruppo. A tal proposito si sottolinea come l'ammontare degli oneri bancari iscritto al 30 giugno 2021 comprendesse un costo di circa 55 migliaia di euro sostenuto per la chiusura anticipata di uno strumento derivato correlato al finanziamento sottoscritto con Credit Agricole e rimborsato interamente nel corso del primo semestre 2021.

29. Imposte sul reddito

Al 30 giugno 2022 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto positivo per 31 migliaia di euro, rispetto alle 54 migliaia di euro (con segno negativo) rilevate al 30 giugno 2021.

€/000	30.06.2022	30.06.2021
Imposte sul reddito correnti	126	83
Imposte sul reddito differite	(95)	(137)
Totale	31	(54)

Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000	Credit commerciali	Credit finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	2	-	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	-	-	2	-

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	2	390	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	390	2	-	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte al 30 giugno 2022 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 1.928 migliaia di euro (2.225 migliaia al 31 dicembre 2021), debiti finanziari per lease pari ad euro 1.981 migliaia di euro (2.274 migliaia al 31 dicembre 2021), ammortamenti per 297 migliaia di euro (in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente) e interessi passivi pari a 19 migliaia di euro (24 migliaia al 30 giugno 2021).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Check Up Service Srl. Il Gruppo Vimi si affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per lo svolgimento delle visite mediche e la somministrazione di corsi di formazione in ambito salute e sicurezza al personale aziendale. Gli importi di tali transazioni sono comunque residuali e non significativi per il Gruppo Vimi.

Impegni e rischi

Al 30 giugno 2022 il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Si sottolinea come alla data odierna non si siano realizzati eventi, successivi al 30 giugno 2022, tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico consolidati a tale data, o da richiedere ulteriori rettifiche ed informazioni integrative al bilancio.

Come ampiamente riportato in Relazione sulla Gestione, si evidenziano tuttavia incertezze a livello globale causate dall'attuale situazione geopolitica, inaspritasi a seguito del conflitto tra Russia ed Ucraina, che si vanno a sommare alle tensioni già esistenti lungo tutta la supply chain, causate dal sensibile incremento dei prezzi di materie prime e fonti energetiche, rilevate già dal secondo semestre 2021 ed amplificatesi nel corso dell'esercizio 2022.

Il management del Gruppo Vimi ha pertanto valutato le ripercussioni, più o meno rilevanti, di tale conflitto sui mercati di riferimento, ponendo attenzione sulla ulteriore maggiore volatilità in termini di costi dell'energia e materiali, e conseguenti effetti sulle attività produttive.

Gli Amministratori del Gruppo a seguito del processo già avviato nel secondo semestre 2021, quando si iniziavano a vedere gli effetti dei primi aumenti dei prezzi della materia prima, continuano a ritmo serrato le attività di rinegoziazione dei prezzi di vendita ai clienti, per poter far fronte quanto più possibile ai significativi incrementi che materiali, energia e trasporti stanno mostrando in questi mesi.

Il management continuerà a monitorare costantemente l'evolversi situazione geo-politica incerta, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia della complessità del contesto economico globale, così da essere in grado di valutare tempestivamente l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti ed a tutela delle proprie fonti di ricavo e dei propri assets, nonché il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dai piani industriali.

Si segnala comunque che, pur nella generale condizione di incertezza sopra descritta, il Gruppo vede ad oggi un incremento del backlog ordini al 30 giugno con scadenza entro l'esercizio 2022 rispetto all'anno precedente (24 milioni al 30 giugno 2022 rispetto ai 22 milioni rilevati al 30 giugno 2021), unitamente a forti segnali di crescita provenienti dal settore industriale ed energetico, nel quale il Gruppo sta incrementando la propria presenza. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Vimi Fasteners S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Vimi”) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, “*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*”. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 28 settembre 2022